

## GIOVINEZZA

Ben presto i giovani del popolo cominciano a lavorare, spesso continuano i lavori dei genitori, spesso cambiano.

Le fanciulle che hanno la fortuna di poter restare in casa, imparano a cucire ed a ricamare.

L'arte del ricamo va di giorno in giorno scomparendo a Lucera; prima queste ragazze fornivano famiglie private e conventi, ora si limitano a fare il corredo per sé.

È antichissimo a Lucera l'uso da parte delle più belle giovinette della città di ricamare un fazzoletto meraviglioso, in gara con le une con le altre per donarlo alla Madonna Addolorata che lo tiene tra le mani quando segue il Corpo del Figlio nella processione del Venerdì Santo.

Da tanti anni non si ripete questa gara e la Madonna porta ancora il fazzoletto che ricamò mia nonna giovinetta.

D'altra parte le Chiese di Lucera sono piene di tovaglie di altare, pianete ed altri indumenti per sacerdoti, ricamati per voto dalle fanciulle lucerine.

Ma come dicevo il bell'uso del ricamo va scomparendo e le ragazze imparano solo l'arte del cucito.

Di solito imparano tutte insieme da una sola maestra e, mentre lavorano, cercano di indovinare se e quando si sposteranno dal numero delle punture di ago che si procurano cucendo, chi più si punge più presto si sposa.

Traggono anche oroscopi dal dito che ci pungono: se è il pollice piacere, l'indice dispiacere, il medio lettera, l'anulare fidanzamento, il mignolo matrimonio.

Altre vanno in campagna coi genitori a lavorare, altre ancora vanno a servizio; ma i genitori pur mandando le fuor di casa mantengono una stretta sorveglianza e i patti sono chiari: dopo i 15 anni non possono più portare i bambini a spasso, né badare e fare la spesa e la sera vanno a prenderle le mamme.

Per i maschi i mestieri sono più vari e la libertà più ampia.